PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2023

Istituto di studi storici
Gaetano Salvemini

Cari Soci,

L'Assemblea convocata per mercoledì 24 maggio alle ore 17 presso la Sala Didattica del Polo del 900, si apre nel ricordo dello storico presidente del Salvemini, Valerio Castronovo, purtroppo mancato il 6 marzo di quest'anno 2023.

Valerio Castronovo ha ricoperto tale ruolo per quasi quarant'anni e, dopo le sue dimissioni per motivi di salute, era stato nominato Presidente Emerito. Era stato proprio lui, nei primissimi anni di attività dell'Istituto di studi storici, a proporre di intitolarlo al nome di Gaetano Salvemini. La sua figura di presidente era di particolare autorevolezza intellettuale e civile, quale studioso prestigioso, attento alla storia non meno che alle sue conseguenze nel presente. Nonostante i molteplici impegni accademici e di ricerca che lo conducevano a lungo lontano da Torino, non faceva mai mancare la sua attenzione, il suo consiglio, il suo sforzo di valorizzazione di ricerche e di promozione dei giovani più preparati.

A così pochi mesi dalla sua scomparsa sentiamo forte il bisogno di proporlo al ricordo e al rimpianto di tutti i soci.

L'assemblea di oggi è molto importante perché, con l'approvazione del bilancio annuale del 2022, sarà conclusa finalmente la lunga trafila notarile per ottenere l'iscrizione formale al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore). Con il quale atto sarà terminata la procedura di trasformazione in Fondazione del Terzo Settore. Tale trasformazione, come noto, mira a inserire la Fondazione in un ambito più qualificato e di maggiore visibilità e solidità fra le principali istituzioni culturali del settore.

Nonostante le rilevanti difficoltà organizzative di questi ultimi due anni, la Fondazione ha svolto un programma intenso di progettazione culturale e di accrescimento del suo patrimonio bibliotecario e archivistico. Tutto questo operando all'interno della Fondazione del Polo del '900, struttura associativa a sua volta accresciutasi con l'adesione complessiva di ventisei tra istituti e associazioni a vocazione culturale. Si è infatti fortemente impegnata sia nell'elaborazione di progetti integrati con atri istituti, sia sul piano della rielaborazione della memoria storica richiamata da importanti scadenze commemorative, sia nell'ambito del panorama internazionale secondo le linee da tempo impostate.

Nella relazione allegata sono sintetizzate le principali iniziative già intraprese e quelle in programma nel 2023, auspicando che lo sviluppo della Fondazione Salvemini possa coinvolgere tutti i soci fondatori nelle varie attività nelle quali riterranno di poter fornire il loro apporto di proposta e di realizzazione.

Cordiali saluti.

Torino, 15 maggio 2023

Marco Brunazzi

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Presidente Marco Brunazzi

Vice Presidente Giovanni Ferrero

Consiglio di amministrazione

1. Marco Brunazzi (presidente)
2. Giovanni Ferrero (vice presidente)
3. Gianni Cortese
4. Giacomo Demarchi
5. Dario Disegni
6. Krystyna Jaworska
7. Nerio Nesi

Collegio dei revisori dei conti

1. Fabio Ramella
2. Roberto Gallo
3. Giovanni Battista Martini

Comitato scientifico

1. Patrizia Audenino
2. Massimo Bonifazio
3. Giovanni Borgognone
4. Elia Bosco
5. Alfonso Botti
6. Cristina Cassina
7. Alberto Cavaglion
8. Anna Chiarloni
9. Filomena Fantarella
10. Francesco Ingravalle
11. Krystyna Jaworska
12. Roberto Leombruni
13. Massimo Maurizio
14. Daniela Nelva
15. Sergio Negri
16. Marco Novarino
17. Gaetano Pecora
18. Marzia Ponso
19. Diego Robotti
20. Massimo L. Salvadori
21. Giuseppe Sciara
22. Vittorio Scotti Douglas
23. Francesco Torchiani
24. Federico Trocini
25. Chiara Vangelista
26. Antonello Venturi
27. Claudio Vercelli

Soci emeriti

1. Anna Maria Levi Fubini
2. Bruno Segre
3. Vittorio Scotti Douglas
4. Ernesto Vidotto

Collegio dei soci fondatori

1. Germana Abbà
2. Paola Allamano
3. Federigo Argentieri
4. Patrizia Audenino
5. Cristian Avanzi
6. Claudio Bellavita
7. Rosaria Bertilaccio
8. Erika Bertolino
9. Deborah Besseghini
10. Enrico Bianco
11. Gabriele Boccaccini, per Cooperativa Stalker Teatro
12. Massimo Bonifazio
13. Giampiero Bordino
14. Elia Bosco
15. Alfonso Botti
16. Eugenio Bozzello
17. Ero Braghini
18. Marco Brunazzi
19. Renzo Brussolo
20. Enrico Buemi
21. Dimitri Buzio, per Lega Coop Piemonte
22. Salvatore Caffarelli
23. Liza Candidi
24. Bruno Carmi
25. Luciano Casali
26. Cristina Cassina
27. Valerio Castronovo
28. Anna Chiarloni
29. Marco Chiauzza
30. Marco Cipolloni
31. Giuseppe Colonna
32. Carla Conti
33. Giovanni Cortese, per Uil Torino e Piemonte
34. Giacomo Demarchi
35. Cornelia Diekamp
36. Dario Disegni
37. Micol Ferrara
38. Giovanni Ferrero
39. Roberto Gallo
40. Fulvio Gambotto
41. Dolors Garcés Llobet
42. Anna Gilibert
43. Barbara Giovannini
44. Ivana Goglio
45. Massimiliano Guderzo
46. Maddalena Guiotto
47. Francesco Ingravalle
48. Krystyna Jaworska
49. Roberto Leombruni, per Metro-Polis s.r.l.
50. Anna Maria Levi Fubini
51. Franco Livorsi
52. Pia Locatelli
53. Nino Luraghi
54. Giuseppe Maggia, per Associazione Culturale Prospettive
55. Alessandra Mammì
56. Simone Mancinelli, per Centro Studi Laura Mancinelli
57. Silvana Martelli
58. Marziano Marzano
59. Giuseppe Maspoli
60. Sergio Negri
61. Daniela Nelva
62. Nerio Nesi
63. Sophie Nezri Dufour
64. Marco Novarino
65. Valeria Palumbo
66. Gaetano Pecora
67. Irene Pittatore, per Associazione Impasse
68. Giulia Randone
69. Maria Chiara Raviola, per Associazione Didee – arti e comunicazione

70. Giuseppe Reburdo
71. Francesco Remotti
72. Cristina Riccati, per Fiorile delle Arti e Culture
73. Edmondo Rho
74. Diego Robotti
75. Valter Roncaglione
76. Massimo Rossi, per Cooperativa Borgo Po Decoratori
77. Massimo Rostagno, per Vittoria s.r.l.
78. Giulietta Rovera
79. Gabriele Salerno
80. Massimo L. Salvadori
81. Giuseppe Sciara
82. Libertino Scicolone
83. Vittorio Scotti Douglas
84. Ulisse Signorelli
85. Caterina Simiand
86. Eliseo Sonnino
87. Valdo Spini
88. Anna Szwarc Zajac
89. Giancarlo Tapparo
90. Attilio Tempestini
91. Antonio Terrameo
92. Maddalena Tirabassi
93. Letizia Tortello
94. Federico Trocini
95. Roberto Tutino
96. Claudio Valeri
97. Chiara Vangelista
98. Guidogiorgio Vaudagna
99. Antonello Venturi
100. Claudio Venza
101. Claudio Vercelli
102. Giorgio Viarengo
103. Giorgio Viarengo, per Società di mutuo soccorso d'ambo i sessi Edmondo de Amicis
104. Ernesto Vidotto
105. Ernesto Vidotto, per Centro Studi Cultura e Società ETS
106. Salvatore Vullo
107. Anna Zafesova

Collaboratori

1. Caterina Simiand, Direttrice
2. Raffaela Valiani, Bibliotecaria e Archivista
3. Dolores Garcés Llobet, Bibliotecaria
4. Elisa Sitrialli, Bibliotecaria
5. Benedetta Gigli, Archivista
6. Victoria Musiołek Romano, Organizzazione culturale e didattica
7. Federico Trocini, Organizzazione culturale
8. Giulia Manzella, Tirocinante dell'Università di Torino
9. Lorenzo Cabulliese, Volontario del Servizio Civile Universale
10. Simona Musso, Volontaria del Servizio Civile Universale

ENTI SOSTENITORI

Enti pubblici

Ministero della Cultura MIC

Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura

Consiglio Regionale del Piemonte

Enti e privati

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Compagnia di San Paolo

Fondazione Polo del '900 Uil Torino e Piemonte

Legacoop Piemonte

Famiglia Romagnoli-Scotti Douglas

ChemSafe S.r.l.

Palavillage di Grugliasco

L'ISTITUTO È SOCIO DI

Fondazione Polo del '900

Aici, Associazione Istituti Culturali Italiani

Ismel, Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti sociali

Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio Regionale del Piemonte

Cobis, Coordinamento delle biblioteche specialistiche torinesi

Coordinamento Istituti Culturali del Piemonte

Comitato Emergenza Cultura

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

TRASFORMAZIONE DELL'ISTITUTO IN FONDAZIONE E ADESIONE AL TERZO SETTORE

Nel 2021, presso lo studio del Notaio Ganelli in Torino, ha avuto luogo l'assemblea dei soci fondatori che ha approvato la trasformazione dell'Istituto Salvemini da associazione riconosciuta in **Fondazione Gaetano Salvemini ETS**. A tale svolta dettero il loro appoggio e adesione oltre cento tra vecchi e nuovi soci (compresi alcuni enti) che passavano così dal ruolo associativo a quello di fondatori con apporto di un capitale minimo iniziale (100 euro). Naturalmente, anche in futuro potranno aderire nuovi soci fondatori – previa ratifica del Collegio dei soci esistente – mentre saranno sempre possibili contribuzioni liberali.

La formalizzazione notarile doveva comportare l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS). Il Registro è divenuto ufficialmente operativo in data 23 novembre 2021, ma si è trattato solo dell'inizio del lungo procedimento di migrazione degli enti, fra cui le fondazioni, in attesa che si completasse l'intervento legislativo di attuazione della legge delega n. 106/2016. A dicembre 2022 ci veniva comunicata dal Notaio Ganelli la necessità di attestare un dato del patrimonio indispensabile per la costituzione in fondazione ETS, in quanto è richiesta dalla normativa regionale l'accantonamento e il vincolo di una somma liquida non inferiore a 30.000 euro. Tale adempimento è stato soddisfatto con il bilancio consuntivo del 2022. Quindi siamo in attesa degli ulteriori passi burocratici necessari.

PROSECUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

L'istituto Salvemini, nel 2022, ha vinto il bando per l'impiego di lavoratori volontari in servizio civile in Italia con il progetto "**Storie con-nesse. Un patrimonio da conoscere e valorizzare**", in collaborazione con Fondazione Polo del '900, Fondazione Nocentini, Fondazione Gramsci, Ismel, Istoreto e Fondazione Donat-Cattin.

L'obiettivo generale del progetto, proposto dalla rete degli enti partner del Polo del '900, è valorizzare e promuovere il patrimonio culturale legato alla storia e la memoria del XX secolo torinese e piemontese. In particolare si vuole favorire l'accesso del pubblico, dei giovani nello specifico, agli importanti patrimoni librari e archivistici custoditi dagli enti partner del Polo, consultabili tramite la biblioteca integrata.

Si vuole quindi rispondere alla richiesta di materiali e fonti culturali implementando il patrimonio a disposizione del pubblico, agevolando e incoraggiando la consultazione e il prestito, nonché una serie di attività connesse.
L'Istituto Salvemini ha fatto richiesta per due volontari. Le selezioni si sono svolte il 19 aprile 2023, la collaborazione dei volontari avrà inizio effettivo a partire dal mese di settembre 2023. Nel frattempo è in svolgimento la programmazione del progetto per il **bando 2024-2025**.

SERVIZIO DI BIBLIOTECA E ARCHIVIO

È proseguita **l'apertura al pubblico** della biblioteca e dell'archivio con il seguente orario:
· Da Lunedì a Venerdì dalle ore 9.30 alle 13.00 e dalle 14,30 alle 18,30
Nel 2023 non si sono più verificate le chiusure e le limitazioni all'attività che negli anni precedenti erano state imposte dalla pandemia, tuttavia l'orario di apertura si è un poco ridotto rispetto a quello precedente, con la chiusura del sabato, per via della necessità di contenere i costi della struttura Polo del '900.

I servizi prestati nell'ambito della Biblioteca del Polo del '900 sono: la consultazione in sede, il prestito locale e interbibliotecario, attività di reference in presenza e da remoto e assistenza nelle ricerche bibliografiche e d'archivio, document delivery cartaceo e digitale. La sala studio, ampia e luminosa, offre parecchie risorse: accesso a internet (wi-fi), postazioni per la consultazione del catalogo informatizzato, computer a disposizione per la navigazione online e la fruizione di materiale elettronico, visore per microfilm, scanner, fotocopiatrice.
Al servizio di biblioteca-archivio l'Istituto destina due bibliotecarie assunte a tempo parziale indeterminato e una terza a collaborazione, oltre a un'archivista a collaborazione.

Proseguirà da parte della Fondazione la consueta **attività di acquisizione e di scambi di monografie e periodici**, segnalando che anche nel 2023 l'Istituto ha richiesto al Ministero della Cultura MIC un contributo straordinario per l'acquisto di libri da parte delle biblioteche nell'ambito dei provvedimenti a supporto dell'editoria.
Attualmente il patrimonio librario catalogato e valorizzato ammonta a 51448 tra monografie e opuscoli e 4053 raccolte di periodici.

Nel corso del 2023 saranno avviati, proseguiti o portati a termine diversi progetti, compatibilmente con l'acquisizione dei nuovi titoli che negli ultimi anni sono affluiti numerosi, grazie alle sovvenzioni del Ministero della Cultura:

1. Catalogazione in SBN della seconda parte del fondo librario di Jean René Aymes. Jean René Aymes, professore emerito di spagnolo all'Università Paris III - Sorbonne Nouvelle, è stato uno dei maggiori ispanisti della sua generazione. Si è occupato in particolare di storia della cultura spagnola dei secoli XVIII e XIX, con speciale attenzione ai processi di modernizzazione culturale e politica, alla guerra d'indipendenza, ai rapporti con la Francia.
Il fondo librario è pervenuto all'Istituto Salvemini grazie alla lunga collaborazione del professore con la rivista "Spagna contemporanea" edita dall'Istituto e grazie ai rapporti intrapresi con la famiglia da parte di uno dei collaboratori più longevi della rivista stessa, il prof. Vittorio Scotti Douglas
La sua consistenza è di circa 2.600 tra volumi e opuscoli e di circa 300 numeri di periodici, per la maggior parte in lingua spagnola e francese, che conformemente all'approccio comparatista e interdisciplinare di Aymes, spaziano dalla storia politica e militare alla letteratura, al teatro e alle arti figurative, formando una preziosa risorsa per lo studio delle origini della Spagna contemporanea.
L'analisi del fondo ha consentito di identificare circa 200 opere edite entro la fine del XIX secolo, fra le quali circa 70 anteriori al 1831.
L'intervento iniziato nel 2022, ha comportato il trattamento di circa la metà del fondo. Nel 2023 si spera di concludere il lavoro.

2. Catalogazione in SBN delle nuove accessioni del fondo di germanistica. La vocazione internazionale delle attività di ricerca e divulgazione promosse dall'Istituto Salvemini ha fatto sì che nel corso degli anni si sedimentasse all'interno della sua biblioteca un interessante fondo di germanistica. Il fondo, che in accordo con la specializzazione della biblioteca ha un profilo eminentemente storico politico, è composto da diverse centinaia di monografie in lingua italiana e tedesca e si è formato in parte con donazioni di ricercatori e cultori della materia e in parte con acquisti selezionati in sinergia con docenti dell'Università degli studi di Torino. La crescita e l'aggiornamento di questa raccolta, di cui sono già stati catalogati in SBN oltre cinquecento titoli negli anni passati, sono ora affidati al dott. Federico Trocini, ricercatore di storia delle dottrine politiche presso l'Università degli studi di Bergamo, specializzato la storia del pensiero politico in Italia e in Germania a cavallo tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, con particolare riferimento alla teoria delle élites, al realismo politico, al liberalismo, al socialismo e al nazionalismo. Il progetto propone la catalogazione e messa a disposizione del pubblico delle ultime accessioni, circa 350.

Per quanto concerne l'Archivio, nel 2023 ci si concentrerà soprattutto sul progetto di catalogazione e digitalizzazione della raccolta fotografica e della raccolta di stampe ottocentesche del fondo Oscar Mammì. Le raccolte in oggetto fanno parte del complesso documentario prodotto da Oscar Mammì e pervenuto all'Istituto Salvemini nel novembre del 2019, insieme alla sua biblioteca personale, grazie alla donazione disposta dai figli.

La raccolta fotografica è composta da circa 350 positivi, in bianco e nero e a colori e di vario formato. A una prima ricognizione, le fotografie sono databili tra gli anni Cinquanta e la fine del secolo scorso, e il loro stato di conservazione appare buono. L'esame preliminare permette di evidenziare il legame pressoché esclusivo con l'attività politica di Oscar Mammì, ripreso, con altri, in attività legate alla militanza nel Partito repubblicano italiano, al ruolo di amministratore locale (prima consigliere poi assessore nel Comune di Roma) e di deputato, e ai vari incarichi parlamentari e di governo.

Con l'eccezione delle fotografie raccolte in cinque album, il materiale si presenta in larga parte sciolto e non ordinato, molto spesso privo di indicazioni sulle circostanze della ripresa.

La raccolta di stampe comprende invece 51 manifesti ottocenteschi, per la quasi totalità relativi alla Repubblica Romana del 1849, che testimoniano a livello collezionistico l'interesse di Oscar Mammì per le tematiche risorgimentali e mazziniane. Inserite in due album in materiale plastico, appaiono per lo più in buono o discreto stato di conservazione.

PUBBLICAZIONI E RICERCHE

GIUSEPPE SCIARA

QUALE POLITICA DOPO IL VIRUS?

(CONCETTI POLITICI ALLA LUCE DELLA PANDEMIA)

Mimesis, Sesto San Giovanni 2023

L'obiettivo del volume è quello di riflettere su alcune delle principali categorie della politica e di domandarsi se i concetti considerati abbiano subito se non proprio una ridefinizione, quanto meno una revisione, di fronte agli eventi prodotti dalla diffusione del virus Covid-19 e dalle risposte che sul piano politico interno e internazionale sono state date dai diversi governi nazionali.

Il volume, concepito sul modello di un "dizionario di politica", intende far propri un approccio al contempo storico e teorico e si rivolge a un pubblico ampio. Gli autori delle "voci" sono stati scelti nell'ambito della storia del pensiero politico e della filosofia politica in quanto studiosi esperti dei concetti considerati.

Indice

Presentazione di Giuseppe Sciara

Pandemia e politica. Un'introduzione di Pier Paolo Portinaro

1) Biopolitica di Xavier Tabet (Univ. di Paris 8)
2) Comunità di Elena Irrera (Univ. di Bologna)
3) Costituzione di Maurizio Griffo (Univ. di Napoli "Federico II")
4) Crisi di Giacomo Tarascio (Centro Gobetti di Torino)
5) Democrazia di Stefano De Luca (Univ. Suor Orsola Benincasa di Napoli)
6) Diritti (dell'uomo) di Antonio Maria La Porta (Centro Gobetti di Torino)
7) Distopia di Manuela Ceretta (Univ. di Torino)
8) Emergenza (stato di) di Francesco Raschi (Univ. di Bologna)
9) Folla di Michela Nacci (Univ. di Firenze)
10) Globalizzazione di Lorenzo Vai (Ministero degli Esteri)
11) Governance di Alessandro Arienzo (Univ. di Napoli "Federico II")
12) Guerra di Michele Chiaruzzi (Univ. di Bologna)
13) Intellettuali di Monica Quirico (Södertörn Univ. Stoccolma), Gianfranco Ragona (Univ. di Torino)

14) Libertà di Giovanni Giorgini (Univ. di Bologna)
15) Natura di Stefania Mazzone (Univ. di Catania)
16) Opinione pubblica di Mauro Simonazzi (Univ. di Milano)
17) Paura di Maria Laura Lanzillo (Univ. di Bologna)
18) Solidarietà di Annalisa Furia (Univ. di Bologna)
19) Stato di Cristina Cassina (Univ. di Pisa)
20) Tecnocrazia di Giovanni Borgognone (Univ. di Torino)

VITTORIO SCOTTI DOUGLAS (Ed.)

IL VENTO DEL SUD. LE RIVOLUZIONI EUROPEE 1820-1830.

INTRECCI E PROSPETTIVE DEL TRIENIO LIBERAL.

VOL. 1 POLITICA, RIVOLUZIONE, REAZIONE

Rubbettino, Soveria Mannelli (prossima pubblicazione)

I moti che tra il 1820 e il 1830 si estesero fra Atlantico e Mediterraneo diedero forma e sostanza a una crisi globale, che svolse un ruolo di primo piano nelle origini del mondo contemporaneo, intrecciando guerra e rivoluzione, progetti costituzionali e rinnovamenti delle monarchie, o viceversa il rilancio del loro assetto materiale e ideologico tradizionale. I due volumi qui proposti prendono le mosse da una serie di seminari internazionali che, focalizzandosi sull'epoca postnapoleonica, si è misurata sui contenuti e i modi della politicizzazione e del conflitto civile. In tal senso, lo studio della crisi del decennio 1820-1830 offre la possibilità di formulare innovative prospettive interpretative sui modi della transizione che portò dalla guerra globale del 1792-1815 alla creazione delle comunità politiche ed istituzionali caratteristiche del mondo contemporaneo. Discuterle in modo interdisciplinare è l'obiettivo principale di questi contributi.

Indice

José Ramón Urquijo Goitia, Alberto Gil Novales, in memoriam

Pedro Rújula, Un espacio político en formación. Tres años para aprender las reglas de liberalismo (1820-1823)

Emilio La Parra, La alianza del trono y el altar contra la revolución

Arianna Arisi Rota, Italiani vecchi e italiani giovani di fronte alle crisi del 1820-1821 e del 1830-1831: un approccio generazionale

Nuno Gonçalo Monteiro, Revolução liberal, Aristocracia e Classe Média: identidades sociais e mobilização política em Portugal (1820-1828)

Jens Späth, Dal Sud al Nord: discussioni e ripercussioni delle rivoluzioni mediterranee negli Stati tedeschi meridionali

Alessandro Tuccillo, La politica estera francese e il «volcan révolutionnaire» nel Regno delle due Sicilie (1820-1821)

Elisabel Larriba, Los afrancesados: una cuestión polémica en la prensa del Trienio Liberal

José Ramón Urquijo Goitia, Fernando Zabala Vidarte, la persistencia de la contrarrevolución (1823, 1833)

Alberto Ausín Ciruelos, La imagen propagandística del Empecinado durante el Trienio Constitucional y sus dos evoluciones: de héroe a villano, y de su ejecución a mártir del liberalismo decimonónico

Ramon Arnabat Mata, Guerra de papeles entre liberales y absolutistas (1820-1823)

Gérard Dufour, Periódicos religiosos del Trienio liberal

Vittorio Scotti Douglas, Riflessioni di un militare sulla rivoluzione napoletana: le Considerazioni Istoriche e Politiche di Gabriele Pepe

Nicola Del Corno, Napoli reazionaria. Il contributo di Padre Gioacchino Ventura (1819-1824)

Anna Maria Rao, Risorgimenti incompiuti. La rivoluzione greca nella corrispondenza del console napoletano Rocco Martuscelli (1833-1837)

Paola Bianchi, Il «morbo contagioso della costituziomania»: testimonianze di due generazioni di fronte alla rivoluzione del 1821

Demetrio Xoccato, Il mondo settario e i moti costituzionali del 1821 in Piemonte

Deborah Besseghini, In cerca della libertà per cui lottare: la disavventura messicana del marchese di Sant'Angelo nella documentazione della Miscellanea Vidua di Torino (1826-1827)

Pierangelo Gentile, Tra due rivoluzioni. Il controverso regno di Carlo Felice

FEDERICO TROCINI

LOTTA DI RAZZE.

LUDWIG GUMPLOWICZ (1838-1909) E LA "MACROSOCIOLOGIA DEL CONFLITTO"

Mucchi, Modena 2023 (prossima pubblicazione)

In linea di continuità con l'antologia degli scritti giovanili pubblicata nel 2021, l'Istituto intende farsi carico della pubblicazione di questa monografia, che rappresenta il primo studio in Italia dedicato al riesame della figura e dell'opera di Ludwig Gumplowicz, uno dei grandi pionieri, insieme a Georg Simmel e Emile Durkheim, della sociologia europea. Concepita in funzione di un approfondimento critico della sua riflessione sociologica, la monografia ripercorre l'opera gumplowicziana attraverso: a) l'analisi dei concetti fondamentali alla base della sua teoria sociologica del diritto; b) l'esame degli scritti risalenti alle due principali stagioni entro cui è possibile suddividere il suo itinerario biografico-intellettuale, cioè il "periodo di Cracovia (1864-1875) e il "periodo di Graz" (1876-1909); c) l'analisi approfondita del suo controverso capolavoro, vale a dire Der Rassenkampf (1883).

Indice:

1. Introduzione: Ludwig Gumplowicz e la "macrosociologia del conflitto"
2. Un intellettuale di frontiera tra Polonia e Austria
3. Gli scritti del "periodo di Cracovia" (1864-1875)
- La questione ebraica
- La questione nazionale in Polonia
4. Gli scritti del "periodo di Graz" (1875-1909)
5. Tra sociologia austriaca e sociologia italiana
6. Bibliografia
7. Indice dei nomi

FEDERICO TROCINI, MIRKO GRASSO (a cura di)

GEOGRAFIE SALVEMINIANE

LUDWIG GUMPLOWICZ (1838-1909)

E LA "MACROSOCIOLOGIA DEL CONFLITTO"

Rubbettino, Soveria Mannelli (prossima pubblicazione)

Nell'ambito delle iniziative editoriali promosse dalla Fondazione in coincidenza del 150° anniversario della nascita di Gaetano Salvemini, rientra la realizzazione di un volume che, attraverso i contributi di diversi studiosi, coniughi la messa a fuoco degli spazi fisici entro cui si svolse la vicenda biografico-intellettuale salveminiana, talora segnandola a fondo, con il riesame dei milieu socio-culturali con cui egli entrò via via in contatto. Con ciò non si pretende di offrire alla comunità degli studiosi una nuova biografia intellettuale, ma, più semplicemente, di fornire, attraverso un filtro originale, una serie di spunti che approfondiscano e facciano luce su alcuni segmenti specifici della sua parabola biografica. Il volume è strutturato in 15 saggi e da una introduzione a cura di Federico Trocini e Mirko Grasso.

Contributi previsti:

1. Mirko Grasso, Molfetta e il mondo pugliese tra rotture e continuità
2. Sergio Bucchi, La Firenze di fine Ottocento
3. Roberto Balzani, Salvemini a Faenza
4. Francesco Torchiani, L'insegnamento a Lodi e la scoperta di Cattaneo
5. Carlo Verri, A Palermo
6. Michela D'Angelo, Dagli "anni felici" alla tragedia del terremoto. Messina (1901-1908)
7. Mauro Moretti, Firenze anglofila e cosmopolita
8. Andrea Becherucci, Firenze antifascista
9. Marco Bresciani, Il confine orientale
10. Simone Misiani, Napoli e Sorrento
11. Santi Fedele, Parigi e la Francia terre di libertà
12. Alice Gussoni, Londra italofila e antifascista
13. Patrizia Audenino, Maddalena Tirabassi, L'America di Salvemini. La New York dell'esilio antifascista europeo
14. Renato Camurri, L'America di Salvemini. Harvard: una finestra sul mondo
15. Giovanni Grasso, Salvemini con La Piana ad Harvard
16. Andrea Ricciardi, Salvemini, l'Urss e il comunismo
17. Patricia Chiantera, La Svizzera repubblicana e antifascista
18. Federico Trocini, Il controverso rapporto con la cultura tedesca

VALENTINA ANTONIOL

FOUCAULT CRITICO DI SCHMITT.

GENEALOGIE E GUERRA

Rubbettino, Soveria Mannelli (prossima pubblicazione)

Questo volume si interroga sul problema della guerra e sui suoi rapporti con la politica a partire dalle riflessioni di Michel Foucault. A partire da questo primo piano di indagine, il volume mette a confronto, anche grazie a materiali rimasti sinora inediti, le posizioni di Foucault con quelle di Carl Schmitt, dimostrando come il modello polemocritico foucaultiano si costruisce sulla base di alcune rilevanti prossimità teoriche rispetto alla schmittiana teoria del politico e si sviluppa come sua critica radicale.

Indice

Introduzione

Ringraziamenti

PARTE PRIMA: MICHEL FOUCAULT

Percorso I: La guerra come nodo strategico nell'opera di Michel Foucault

I – 1. A partire da Difendere la società

I – 1.1. Al cuore della produzione foucaultiana

I – 1.2. La permanenza del discorso sulla guerra

I – 2. Genealogia, potere, guerra

I – 2.1. L'influenza di Nietzsche

I – 2.2. «Per prendere posizione»

I – 3. Dalle rivolte popolari alla guerra civile

I – 3.1. Teorie e istituzioni penali

La repressione come strumento nella guerra

I – 3.2. La società punitiva. La penalità, il criminale come nemico sociale, gli illegalismi. La guerra civile come strutturazione strategica del potere

Percorso II: Lo schema polemocritico e la sua crisi

II – 1. La completa elaborazione dello schema polemocritico

II – 1.1. La proposta teorico-strategica. Un'analisi non economicistica del potere. Il potere, le discipline, i rapporti di forza. L'"ipotesi di Nietzsche" o dell'inversione della formula di Clausewitz. Taglio della testa al re e soggetti partigiani.

II – 1.2. Lo schema polemocritico e la critica.

II – 2. Duplicità dell'analisi: i percorsi genealogici oltre la proposta strategica.

II – 2.1. Il discorso come guerra. Il discorso-arma di Pierre Rivière.

II – 2.2. Il discorso storico-politico. La guerra delle razze: il caso inglese. Boulainvilliers, le nazioni e la generalizzazione della guerra.

II – 3. Trasformazione della guerra e abbandono del modello.

II – 3.1. Dalla guerra delle razze al razzismo di Stato. Biopolitica, razzismo, guerra.

II – 3.2. L'ombra di Schmitt. Le ragioni storico-personali. Le ragioni teoretiche. Le ragioni filosofico-politiche.

PARTE SECONDA: MICHEL FOUCAULT - CARL SCHMITT. QUALE CONFRONTO?

Percorso III: Schmitt, pensatore della guerra

III – 1. Tra l'impossibile e il necessario

III – 1.1. Che fare di Carl Schmitt?

III – 1.2. Eccezione, decisione, sovranità

III – 2. Il politico

III – 2.1. Il politico e la guerra

III – 2.2. Il politico e lo Stato

III – 3. Un'attualità crepuscolare

III – 3.1. Spazializzazione e despazializzazione

III – 3.2. Il concetto di guerra nel diritto internazionale. Il partigiano come figura della soggettività politica

Percorso IV: Un "altro" Foucault: a partire da Schmitt, contro Schmitt

IV – 1. La celata presenza schmittiana

IV – 1.1. Il difficile percorso di Schmitt in Francia

IV – 1.2. Tra i manoscritti del "Fonds Michel Foucault"

IV – 2. Dissonanti assonanze

IV – 2.1. Due diverse tradizioni

IV – 2.2. In atto, in potenza

IV – 3. La critica di Foucault a Schmitt

IV – 3.1. Decostruzioni: del diritto e della sovranità

IV – 3.2. «Bisogna difendere la società. Bisogna attaccare la società»

Bibliografia

CHRISTIANE LIERMANN, FEDERICO TROCINI, MASSIMO PENDENZA (a cura di)

LA GERMANIA IN EUROPA TRA MUTAMENTO E CONTINUITÀ.

POLITICA, CULTURA ED ECONOMIA

Il Mulino, Bologna (prossima pubblicazione)

In collaborazione con il Centro italo-tedesco per il dialogo europeo di Villa Vigoni, la Fondazione Luigi Einaudi onlus di Torino e il Centro Studi Europei del Dipartimento di Studi Politici e Sociali (DiSPS) dell'Università degli Studi di Salerno, la Fondazione ha promosso la realizzazione di un volume che, rappresentando l'esito del percorso triennale di ricerca del gruppo Europa di mezzo. Forum interdisciplinare, si propone di offrire un contributo aggiornato alla discussione sul ruolo storicamente ricoperto dalla Germania in ambito europeo. Il volume raccoglie una ventina di saggi a firma di alcuni dei più autorevoli germanisti italiani (da Pier Paolo Portinaro ad Anna Chiarloni). La sua principale caratteristica consiste nel ripercorrere la storia tedesca secondo una prospettiva di lungo periodo (dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri) e multidisciplinare (storia, filosofia politica, sociologia e diritto).

INDICE

INTRODUZIONE

LA GERMANIA TRA OTTO E NOVECENTO E LA SUA PROIEZIONE 'MITTELEUROPEA'

1. PATRICIA CHIANTERA-STUTTE, Geopolitica e Großraum: da Friedrich Ratzel a Carl Schmitt
2. JACOPO ROSATELLI, In guerra e in pace: la Mitteleuropa come obiettivo politico tedesco (1914-1933)
3. FEDERICO TROCINI, Alle origini dell'antigermanesimo economico italiano: dalla fine dell'Ottocento alla Prima guerra mondiale
4. PAOLO FONZI, Nazionalsocialismo, burocrazia intermedia e Großraumwirtschaft durante la Seconda guerra mondiale

LA CULTURA TEDESCA TRA MUTAMENTO E CONTINUITÀ

5. PIER CARLO BONTEMPELLI, Un caso esemplare: il wagnerismo senza Wagner a Bayreuth. Riflessioni sull'economia dei beni simbolici
6. FRANCESCO INGRAVALLE, Pensare 'germanicamente'. L'Italia e la cultura tedesca tra Otto e Novecento
7. ANNA CHIARLONI, Dopo il Muro. Gli intellettuali tedeschi e la questione nazionale

LA GERMANIA POSTBELLICA E L'EUROPA COMUNITARIA

8. STEFANO QUIRICO, Tra Europa e Occidente. La proiezione internazionale della Germania nel pensiero di Wilhelm Röpke

9. FILIPPO TRIOLA, Europeismo e ricostruzione democratica dopo la Seconda guerra mondiale: il paradigma italo-tedesco

10. DANIELE PASQUINUCCI, Usi e abusi della storia. Critica all'Europa e antigermanesimo in Italia e Francia

11. FEDERICO NIGLIA, Tra mito e realtà. Il vincolo tedesco all'economia italiana (ed europea) dagli anni Sessanta a oggi

12. MARZIA PONSO, Continuità e mutamento nella politica europea della Bundesrepublik

LA SUPREMAZIA TEDESCA NEL CONTESTO DELLA CRISI EUROPEA

13. EDOARDO TONIOLATTI, Da avanguardia del cambiamento a retroguardia della stabilità. La Germania di Angela Merkel e l'Europa

14. MASSIMO PENDENZA, Eurogermania. L'Europa della crisi vista dalla Germania

15. WALTER PRIVITERA, Il regime dei veti e delle regole. La supremazia tedesca in Europa

16. FERNANDO D'ANIELLO, Chi custodisce il diritto europeo? Note sulle sentenze e sul ruolo del Tribunale costituzionale federale tedesco

17. PIER PAOLO PORTINARO, German Theory, evanescenza europea e fragilità atlantica

18. UBALDO VILLANI LUBELLI, La Germania tra le nazioni. Profili politici, storici e istituzionali di un'egemonia-di-fatto nel XXI secolo

COLLANA
SPONDE RENANE

presso Rubbettino Editore

Affiancandosi a quelle attualmente già esistenti (serie di "Storia contemporanea"n e di "Ispanistica"), rispettivamente dirette dalla prof.ssa Patrizia Audenino e dal prof. Alfonso Botti, la collana "Sponde renane" intende approfondire, secondo una prospettiva comparata, la fitta trama dei rapporti politici, culturali ed economici che hanno segnato la vicenda plurisecolare di Francia e Germania. In vista di tale obiettivo, essa ospiterà studi che mettano in luce fratture e contrasti ma anche convergenze e continuità tra i due Paesi, soffermandosi sia sulla produzione di singole voci (saggi, carteggi, pamphlet, manifesti), sia sull'attività di gruppi e movimenti. I direttori della collana sono: Federico Trocini (UniBG), Giuseppe Sciara (UniBO), Cristina Cassina (UniPI), Matthew D'Auria (UEA), Christiane Liermann (Villa Vigoni) e Xavier Tabet (Université de Paris 8). Il primo volume in programma è: Valentina Antoniol, Foucault critico di Schmitt. Genealogie e Guerra.

COLLANA
MUJERES Y PIENSAMENTO POLITICO

presso Altamarea Ediciones, Madrid

Come e in quale misura le donne hanno contribuito all'elaborazione del pensiero politico? Chi cercasse risposta a questa domanda nei manuali universitari rimarrebbe perplesso: a parte qualche eccezione, è difficile incontrare nomi femminili nei testi che ripercorrono la storia del pensiero politico moderno e contemporaneo. È dalla constatazione di questa lacuna, che nasce l'idea della collana. Sviluppando l'idea del progetto "Donne e Pensiero Politico" (DoPP), la Fondazione ha promosso la realizzazione, presso l'editore spagnolo Altamarea, di una collana di 12 volumi (Hannah Arendt, Flora Tristan, Rosa Luxemburg, Madame de Stäel, Nancy Fraser, Simone Weil, Judith Butler, Maria Zambrano, Angela Davis, Virginia Woolf, Mary Wollstonecraft, Harriet Taylor). Il primo volume pubblicato nel 2023 è il seguente: Michela Nacci, Simone Weil, Altamarea Ediciones, Madrid.

PERIODICI

SPAGNA CONTEMPORANEA.

SEMESTRALE DI STORIA, CULTURA E ISTITUZIONI

Annata XXII - 2023

Spagna contemporanea. Semestrale di storia, cultura e istituzioni è nata nel 1992 per iniziativa congiunta di un gruppo di studiosi della storia e della cultura spagnola dei sec. XIX e XX e dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino.

Lo scorso ottobre è purtroppo venuto a mancare lo storico triestino Claudio Venza, per trent'anni direttore responsabile della rivista e infaticabile organizzatore di cultura, cui va il nostro pensiero commosso e riconoscente.

Il semestrale è diretto da Alfonso Botti, coordinato da Giacomo Demarchi e si avvale di un Comitato di redazione composto da Marcella Aglietti (Univ. Pisa), Mireno Berrettini (Univ. Cattolica, Milano), Luciano Casali (Univ. Bologna), Maria E. Cavallaro (IMT Lucca), Marco Cipolloni (Univ. Modena e Reggio Emilia), Nicola Del Corno (Univ. Milano), Giacomo Demarchi (Univ. Milano), Michelangela Di Giacomo (M9 di Mestre), Steven Forti (Universidade Nova, Lisboa), Walter Ghia (Univ. Molise), Massimiliano Guderzo (Univ. Firenze), Jose Luis Ledesma (Univ. Complutense, Madrid), Guido Levi (Univ. di Genova), Andrea Micciche (Univ. "Kore", Enna), Javier Munoz Soro (Univ. Complutense, Madrid), Marco Novarino (Univ. Torino), Marco Puppini (IRSML Friuli-Venezia Giulia), Giulia Quaggio (Univ. of Sheffield), Vittorio Scotti Douglas (Univ. Modena e Reggio Emilia), Leonida Tedoldi (Univ. Verona), Jorge Torre Santos (Univ. Modena e Reggio Emilia).

L'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) ha classificato Spagna contemporanea in Classe A per il Settore I1 (Lingue, Letterature e culture spagnola e ispano-americana) dell'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche); per il Settore A3 (Storia contemporanea) dell'Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche).

“Spagna contemporanea” adotta ufficialmente il sistema di valutazione scientifica degli articoli che le vengono sottoposti, conosciuto internazionalmente come peer-reviewing. Ciò significa che tutti i testi che vengono proposti per un’eventuale pubblicazione nella sezione Saggi e ricerche vengono inviati in lettura “cieca” — ossia senza indicarne l’Autrice/Autore — a due specialisti della materia (referees), uno esterno alla cerchia dei collaboratori e uno interno. Entro sessanta giorni, l’Autrice/Autore verrà informato dal Coordinatore della Redazione sul parere emesso dagli esperti, e sulle eventuali modifiche al testo da questi richieste. In caso di parere negativo, l’Autrice/Autore sarà informato della motivazione che ha portato al rifiuto, senza venire a conoscenza dei nomi dei referees. I nomi degli esperti (referees) saranno pubblicati, a scadenza biennale, sulla rivista. I testi vanno redatti secondo le norme editoriali pubblicate sul sito www.spagnacontemporanea.it.

“Spagna contemporanea” è segnalata sistematicamente nei sotto elencati registri di catalogazione: Bibliografia storica nazionale, Catalogo italiano dei periodici/Ancp, Dialnet, Essper, Google Scholar, Historical Abstracts, Latindex.

Nel 2023 saranno pubblicati i numeri 63 e 64 della XXXII annata.

ATTIVITÀ DI RICERCA

STORIA DELLA LEGACOOP PIEMONTE

La ricerca, promossa da Legacoop Piemonte e svolta in collaborazione con Istituto Gramsci e ISMEL, è stata affidata a Maurizio Petroni, ricercatore presso l'Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali.

A cinquant'anni dalla sua costituzione, studiare i mutamenti che ha attraversato il Comitato Regionale Piemontese della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue pare un'azione necessaria per riscoprire le dinamiche che ne hanno delineato l'assetto amministrativo e politico odierno. Tale ricerca è anche finalizzata a celebrare i cinquant'anni della fondazione della Legacoop Piemonte e consiste in due fasi ben distinte. La prima fase prevede la contestualizzazione storica attraverso il censimento delle fonti documentarie, bibliografiche, fotografiche e audiovisive. Il reperimento coinvolgerà sia le fonti interne (archivio storico e archivio corrente Legacoop, pubblicazioni) sia quelle collegate (archivi di cooperative associate e loro pubblicazioni, Fondazione Barberini di Bologna) sia fonti d'archivio (archivio storico La Stampa, TecheRai, Camera di Commercio ecc.). In parallelo con la ricerca archivistica si intende proseguire con una raccolta di testimonianze di protagonisti della storia della Legacoop Piemonte (dirigenti, funzionari, impiegati sia della Legacoop sia di cooperative associate). Si tratta di circa dieci interviste audiovisive di 30-60 minuti l'una in grado di offrire uno sguardo personale e specifico sul funzionamento e sulla gestione amministrativa della federazione.

La Fondazione Salvemini, assieme alla sua biblioteca e all'archivio, è stata coinvolta su larga scala in questa attività preliminare, alla quale è seguita una seconda fase, quella di restituzione. A tale proposito si è pensato alla redazione di un testo di circa 50 mila battute (25 cartelle) contenente i dati storici essenziali a cui si è potuto attingere proprio grazie alle fonti. La costituzione della Lega, la sua evoluzione organizzativa, i dati quantitativi reperiti, nonché rapporti con il contesto regionale e con Legacoop nazionale costituiranno un quadro d'insieme affiancato da una prima "antologia" di ricordi tratta dalle interviste ai protagonisti.

Tale testo, non immediatamente pubblicabile, va considerato come base per la realizzazione del progetto complessivo, consistente in:

- Una mostra storica in due versioni, una analogica e sintetica (6 pannelli di forex di cm.150x75, o anche di dimensioni minori a seconda del posizionamento previsto) e una versione digitale con maggiori contenuti audiovisivi e fotografici. La versione digitale può essere resa disponibile tramite link in vari siti web e mediante QR Code sia sui pannelli della mostra analogica e sia nel volume.
- Un volume di circa 150 pagine (formato A4 o, ancora meglio, quadrato 25x25), contenente sia testo che immagini fotografiche e grafiche. Le immagini saranno strettamente legate allo storytelling.

legacoop PIEMONTE

DONNE E PENSIERO POLITICO (DoPP)

Nel 2023 prosegue il progetto "Donne e Pensiero Politico", che consiste nella realizzazione di un'articolata serie di agili video-lezioni di circa 15 minuti dal taglio divulgativo, le quali, rivolgendosi a un ampio pubblico di non specialisti (studenti liceali, insegnanti, studenti dei primi anni dell'università etc.) consentano di riscoprire e valorizzare il contributo femminile al dispiegamento della "modernità politica". A partire dalle madrine del moderno femminismo, passando per alcune pacifiste come Bertha von Suttner, rivoluzionarie come Rosa Luxemburg ed Emma Goldman, studiose come Hannah Arendt ed Agnes Heller, il progetto si propone di arrivare a indagare quantomeno nei suoi termini essenziali, anche la riflessione più recente. Da gennaio 2023, sono state realizzate e pubblicate, con cadenza quindicinale, 5 video-lezioni, rispettivamente dedicate a Susan Moller Okin, Margaret Cavendish, Maria Montessori, Angela Davis e Clara Zetkin. A maggio 2023, le video lezioni di DoPP pubblicate sono 72, di cui 3 "dialoghi a tre" con carattere seminariale.

La pubblicazione online delle video-lezioni è avvenuta sul canale YouTube del progetto (https://www.youtube.com/channel/UCg6cNbpfcU1eiTRIF22wh4Q). Al momento gli iscritti al canale sono 1390 con 75.423 visualizzazioni.

Sulla pagina Facebook (https://www.facebook.com/Donneepensieropolitico) gli iscritti sono 2616 e i follower 2781. Da inizio 2023, le versioni audio di DoPP sono disponibili anche sulle piattaforme podcast, tra cui Spotify, con una pubblicazione a cadenza settimanale.

DoPP

PROGETTI CULTURALI

Nel 2023 la Fondazione Salvemini partecipa a sette progetti integrati della Fondazione Polo del '900, di cui, quello intitolato "Dalla polvere. Analizzare e interpretare i conflitti di ieri e di oggi attraverso la storia", in qualità di capofila insieme a Fondazione Nocentini, in collaborazione con numerosi partner interni al Polo e collaborazioni esterne. Altri progetti sono autonomamente promossi dalla Fondazione.

CELEBRAZIONI PER IL 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI GAETANO SALVEMINI

In prospettiva del centocinquantesimo anniversario della nascita di Gaetano Salvemini (2023), la Fondazione ha istituito un Comitato Nazionale presieduto da **Massimo Salvadori** e composto da alcuni dei più noti studiosi italiani, quali: **Mirko Grasso**, **Paolo Soddu** (Univ. di Torino), **Andrea Ricciardi** (Uni. di Milano, Fondaz. Rossi-Salvemini), **Sergio Bucchi** (ANIMI), **Gaetano Pecora** (Univ. del Sannio, Luiss), **Mauro Moretti** (Univ. per Stranieri di Siena), **Francesco Torchiani** (Univ. di Pavia), **Giovanni Borgognone** (Univ. di Torino), **Renato Camurri** (Univ. di Verona), **Francesco Traniello**, **Alberto Aghemo** (Fondaz. Giacomo Matteotti-ETS), **Andrea Becherucci** (Fondaz. Rossi-Salvemini), **Michela D'Angelo** (Ist. Salvemini Messina), **Ilaria De Seta** (Research Associate KuLeuven Belgio), **Patricia Chiantera Stutte** (Univ. di Bari), **Elisa Signori** (Univ. di Padova), **Cristina Cassina** (Univ. di Pisa), **Patrizia Audenino** (Univ. di Milano), **Alice Gussoni** (Univ. of Oxford), **Maddalena Tirabassi** (Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane), **Anna Rita Gabellone** (Univ. del Salento), **Matteo Mazzoni** (ISRT), **Paolo Golini** (Fondaz. Circolo Fratelli Rosselli), **Cesare Preti** (Fondaz. Di Vagno), **Fred Gardaphé** (John D. Calandra Italian American Inst., Queens College, Cuny). Il Comitato vede partecipi anche alcuni dei maggiori istituti storici (tra cui l'Istituto Gaetano Salvemini di Messina, la Fondazione Luigi Einaudi, la Fondazione Luigi Sturzo, il Centro Altreitalie, la Fondazione Giorgio Amendola, l'Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea - ISRT, il J. Calandra Italian American Institute, l'Harvard University, l'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia – ANIMI, e infine la Fondazione Ernesto Rossi – Gaetano Salvemini). Il progetto aspira a un duplice obiettivo. Il primo dei quali consiste nel riesaminare criticamente, e dunque secondo una prospettiva non meramente agiografica, la produzione intellettuale complessiva dello studioso originario di Molfetta e, al tempo stesso, nel chiedersi se e fino a che punto essa possa risultare tuttora funzionale alla comprensione del presente. Il secondo obiettivo consiste nel promuoverne la conoscenza tra le generazioni più giovani.

Tali obiettivi sono congruenti con il programma meditato che intende infatti dare vita a un'ampia gamma di iniziative, tra cui rientrano non solo la pubblicazione di volumi e l'organizzazione di convegni per studiosi, ma anche e soprattutto iniziative e prodotti di carattere fortemente innovativo, perlopiù rivolti a un pubblico giovane, come ad esempio video- lezioni, podcast, graphic novel.

Ci si propone infine di:

· promuovere, valorizzare e divulgare l'eredità culturale di Salvemini;

· favorire una maggiore conoscenza delle porzioni meno note e approfondite della sua biografia;

· favorire l'affermazione di una nuova generazione di studiosi salveminiani che ne sappia valorizzare il patrimonio storico e culturale a partire da una prospettiva multidisciplinare e attraverso modalità innovative di comunicazione.

I livelli di intervento che caratterizzano lo svolgimento del programma si articolano come segue:

· INIZIATIVE A CARATTERE ARTISTICO E TEATRALE

Realizzazione di una mostra attraverso 20 tavole a fumetto

Da diversi anni la biografia è un genere molto frequentato nell'editoria a fumetti, in particolare attraverso il formato del **graphic novel**: gli autori che hanno esplorato questa strada si sono dimostrati capaci di rileggere la vita e le idee di pensatori, artisti e personaggi storici sotto una luce nuova, con una chiave originale, spesso riuscendo ad avvicinare un pubblico nuovo, con una particolare attenzione per i lettori più giovani. In questo filone si inserisce il progetto qui presentato, che però presenta un tratto inedito: non si tratta infatti di realizzare un semplice fumetto su supporto tradizionale di tipo cartaceo, bensì una mostra che ripercorra la biografia di Salvemini attraverso 20 tavole a colori di fumetto realizzate da **Pietro Scarnera** (sceneggiatore) in collaborazione con **Gabriele Peddes** (disegnatore).

· INIZIATIVE A CARATTERE DIGITALE E AUDIO-VISIVO

Progettazione e realizzazione di un podcast sulla biografia e sull'opera di Salvemini

l'iniziativa si prefigge la realizzazione di un **podcast** di 20 minuti circa, che sarà dedicato all'approfondimento dell'itinerario biografico-intellettuale di Gaetano Salvemini. Sulla base di esperienze pregresse, maturate nell'ambito delle attività promosse dal Polo del '900 di Torino, la Fondazione ritiene di affidarne la realizzazione a Choramedia, che coinvolgerà, a seconda delle necessità richieste dalla sceneggiatura, da un minimo di 2 a un massimo di 3 lettori/lettrici.

Progettazione e realizzazione di un ciclo di cinque video-lezioni

L'iniziativa consiste nella realizzazione di 5 **video-lezioni** di 15 minuti circa ciascuna, all'interno delle quali altrettanti studiosi affermati mettano a fuoco una porzione della biografia salveminiana o un tema specifico della sua riflessione. La finalità dell'iniziativa consiste nel promuovere la conoscenza di alcuni segmenti fondamentali della biografia e dell'opera di Salvemini attraverso uno strumento di divulgazione orientato a un pubblico generalista di giovani e meno giovani, composto da studenti dei licei, docenti delle scuole superiori. Le 5 video-lezioni, che saranno realizzate presso la sua sede, saranno poi pubblicate online sul sito della Fondazione.

· INIZIATIVE A CARATTERE CULTURALE, SCIENTIFICO E DIVULGATIVO

Realizzazione di un ciclo coordinato di lezioni universitarie da parte dei membri del CS Ciascuno dei docenti universitari (ancora attivi) che hanno aderito al Comitato Scientifico si incarica, durante l'a.a. 2023-2024, di svolgere un corso universitario (o parte di esso) su tematiche strettamente inerenti alla figura e all'opera di Salvemini. L'intento è quello di fornire una piattaforma comune che, a livello nazionale, contribuisca a rinnovare presso le generazioni più giovani l'interesse nei confronti del magistero politico, intellettuale e civile di Salvemini.

Pubblicazione volume Geografie salveminiane (si veda la descrizione nella sezione "Pubblicazioni e ricerche")

Organizzazione di un Convegno internazionale (Bari)

L'iniziativa prevede l'organizzazione di un grande convegno internazionale, da tenersi a Bari, con l'obiettivo di mettere a confronto tra loro studiosi salveminiani italiani e stranieri. Il convegno, organizzato in collaborazione con le Università di Bari "Aldo Moro" e del Salento, è auspicabile che ricada in coincidenza dell'esatta ricorrenza (8 settembre) e che sia accompagnato da attività divulgativa e promozione presso i licei scientifico ("Banzi"), classico ("Palmieri") e umanistico ("Siciliani") di Lecce. Il Dipartimento di Storia società e studi sull'uomo sceglierà un gruppo di studiosi che andranno nelle scuole per far conoscere agli studenti leccesi il pensiero politico di Gaetano Salvemini.

DALLA POLVERE. ANALIZZARE E INTERPRETARE I CONFLITTI DI IERI E DI OGGI ATTRAVERSO LA STORIA

La Fondazione Salvemini parteciperà, in quanto ente capofila, all'organizzazione di uno dei principali progetti integrati del Polo del '900 per l'anno 2023, dal titolo Dalla polvere. Analizzare e interpretare i conflitti di ieri e di oggi attraverso la storia. Il progetto ha come tema dominante quello del conflitto, da affrontare in maniera trasversale e declinato attraverso molteplici punti di vista e angolature (ad esempio la logistica, il giornalismo, le risorse ecc.).

Il progetto prenderà la forma di una **winter school** indirizzata a studenti e studentesse del mondo universitario che si svilupperà in tre giornate, dal 15 al 17 novembre 2023 nelle sale del Polo del '900. Ciascuna giornata prevede una serie di incontri della durata di due-tre ore ciascuno, tenuti da docenti e/o esperti del settore, di carattere laboratoriale con una diretta partecipazione degli studenti.

I panel, in via di aggiornamento, saranno i seguenti:

1. Le parole della guerra
2. La guerra nel Sistema periodico di Primo Levi
3. I luoghi della guerra a Torino
4. Shoah e Seconda guerra mondiale
5. Rileggere la Costituzione: l'Italia rifiuta la guerra
6. Guerra, libertà di informazione, democrazia
7. Guerra e spesa militare: le conseguenze sociali, ambientali e sulla ricerca scientifica in prospettiva storica
8. La polverizzazione dell'ordine mondiale – La guerra russo-ucraina e il ruolo dell'Unione europea
9. Transizioni energetiche, guerre e decarbonizzazione. Una prospettiva storica
10. Guerre e materie prime: il punto di vista della storia economica
11. La guerra analizzata con gli strumenti dell'informatica umanistica
12. Guerra e pace nello spazio. Dai primi passi alla competizione per i satelliti
13. Genealogie della logistica. Tecnologie, spazi, discipline e soggetti dalla modernità a oggi
14. Il corpo tra conflitto e cittadinanza
15. Lezione e gioco da tavolo Conflitto e Nation building. Studio di caso Eretz Israel: The Struggle for Palestine, 1917-1949
16. Il corpo delle donne come campo di battaglia. La prospettiva della storia di genere
17. Guerra e giornalismo di guerra

In particolare, la Fondazione Salvemini è coinvolta nella realizzazione degli ultimi due panel qui inseriti (16 e 17). Il primo si concentrerà su come il corpo della donna viene visto e utilizzato nelle politiche di conflitto in prospettiva contemporanea e sarà condotto da Daniela Adorni (Università di Torino). Il secondo incontro sarà focalizzato sul giornalismo di guerra e come questo si sia modificato nel corso del tempo, con la capillare diffusione delle nuove tecnologie e nuovi protagonisti. Il panel sarà tenuto da **Michele Mezza** (Università di Napoli – Federico II).
Il primo giorno della Winter School vedrà anche l'inaugurazione della **mostra fotografica di Ira Lupu**, una giovane artista ucraina, le cui opere sono già state esposte al Wembley Park di Londra. La mostra offre uno sguardo sull'Ucraina che si contrappone volutamente a quello trasmesso da giornalisti e fotoreporter di guerra. Se le immagini dei media contribuiscono spesso a dare un'idea di lontananza, di divario incolmabile tra la vita di un paese in guerra e quella di un paese in pace, lo sguardo intimistico e di genere di Ira Lupu usa l'obiettivo per annullare la distanza tra chi guarda la fotografia ed il suo soggetto: uomini e donne ucraine, la cui vita continua anche se attraverso una trasformazione radicale, come quella della guerra; da qui il titolo della mostra, **"Il tempo della fenice"**, l'animale mitologico che risorge dalle sue ceneri, dai suoi stessi resti; dalla polvere. Inoltre, la stessa Lupu terrà un laboratorio il giorno seguente l'inaugurazione. La mostra resterà visionabile negli spazi del Polo del '900 fino al 20 dicembre 2023.
A conclusione delle altre giornate, ci saranno eventi aperti a tutta la cittadinanza con ospiti di rilievo (ad esempio giornalisti) o attività di tipo performativo (concerto, spettacoli, in via da definire). Al termine della Winter school, se richiesto, verrà rilasciato un attestato di frequenza delle ore effettivamente svolte da parte dei partecipanti. Affinché questo venga poi riconosciuto dai diversi Dipartimenti, sono state avviati dei contatti per inserire la Winter School nell'offerta didattica dell'Università di Torino per l'anno accademico 2023/2024.

L'obiettivo della prima Winter school del Polo del '900 è quello di fornire ai giovani universitari diverse chiavi di lettura dei conflitti contemporanei, pur mantenendo la prospettiva storica, affinché sia messa alla luce la pluralità delle questioni e delle ricadute che questi hanno su molteplici ambiti.

OTTANTESIMO DELLA RESISTENZA 1943-1945 / 2023-2025

Il progetto **Ottantesimo della Resistenza 1943-1945 / 2023-2025** vede come capofila Istoreto e come partner del Polo del '900 Fondazione Salvemini, Unione culturale, ANCR, Istituto Gramsci, Centro Piero Gobetti, Centro Primo Levi, Fondazione Donat-Cattin, Fondazione Nocentini, Anpi. Il progetto pluriennale si prefigge un insieme di attività volte a celebrare gli ottant'anni della Resistenza, scelta che scaturisce direttamente dal patrimonio documentario sull'antifascismo e sulla Resistenza che gli enti partner custodiscono, un giacimento ricchissimo e senza uguali di fonti originali della più diversa natura . Tenendo conto del punto focale, rappresentato dall'8 settembre 1943, considerato come un momento di svolta che ha segnato la storia italiana definendo molteplici dinamiche sviluppatesi man mano sull'intera penisola e coinvolgendo, seppur in misura diversa l'intero popolo, sono state elaborate le prime indicazioni di progetto. "Perché continuare a parlare oggi, a ottant'anni di distanza, della Resistenza"? Tale domanda ha influenzato il percorso che si andrà a sviluppare e si concentrerà intorno ai tre nodi tematici rappresentati dalle parole chiave che, cogliendo gli elementi essenziali del contesto degli anni 1943, 1944 e 1945, permettano di definire una cornice di senso capace di collegare il passato al presente, di tenere insieme la riflessione storiografica al dibattito culturale e civile. Ciascuna parola-chiave, pur legata a date o questioni specifiche del calendario 1943-1945, consente di riattraversare tutti quei 20 mesi:

- Per il 2023, pensando sia alla data cruciale dell'armistizio dell'8 settembre 1943, che segna l'inizio della Resistenza, sia agli scioperi del marzo di quell'anno – i primi dopo vent'anni di dittatura – che anticipano la lotta di Liberazione, la parolachiave è **"disobbedire"**.
- Per il 2024, considerando che il 1944 è l'anno in cui la Resistenza di radica e si sviluppa, arrivando al picco della "grande estate partigiana" e all'esperienza delle zone libere, per poi attraversare la dura crisi invernale successiva al proclama Alexander, la parolachiave è **"combattere"**. Una parola che però non vuole alludere soltanto alla Resistenza armata: si combatte con le armi e senza le armi, con gli scioperi che proseguono nelle fabbriche (a partire da quelli del marzo 1944) e con azioni di Resistenza civile.
- Per il 2025, facendo riferimento alla Liberazione, la parolachiave è **"sognare"**, un termine che ricomprende le attese e le speranze di futuro, come anche i disincanti e le delusioni per i desideri di giustizia frustrati, e al tempo stesso i progetti politici perseguiti per la nuova Italia democratica da costruire che conducono alla Costituzione.

• Per il 2023, pensando sia alla data cruciale dell'armistizio dell'8 settembre 1943, che segna l'inizio della Resistenza, sia agli scioperi del marzo di quell'anno – i primi dopo vent'anni di dittatura – che anticipano la lotta di Liberazione, la parolachiave è "disobbedire".
• Per il 2024, considerando che il 1944 è l'anno in cui la Resistenza di radica e si sviluppa, arrivando al picco della "grande estate partigiana" e all'esperienza delle zone libere, per poi attraversare la dura crisi invernale successiva al proclama Alexander, la parolachiave è "combattere". Una parola che però non vuole alludere soltanto alla Resistenza armata: si combatte con le armi e senza le armi, con gli scioperi che proseguono nelle fabbriche (a partire da quelli del marzo 1944) e con azioni di Resistenza civile.
• Per il 2025, facendo riferimento alla Liberazione, la parolachiave è "sognare", un termine che ricomprende le attese e le speranze di futuro, come anche i disincanti e le delusioni per i desideri di giustizia frustrati, e al tempo stesso i progetti politici perseguiti per la nuova Italia democratica da costruire che conducono alla Costituzione.
Per ogni parola chiave è prevista una lectio magistralis che funge dall'elemento-quadro costante, accompagnato di volta in volta da iniziative diverse le une dalle altre (es. lectio+convegno; lectio+podcast; lectio+mostra; lectio+rassegna cinematografica), variando i linguaggi sulla base del pubblico che ci si propone di raggiungere.
In questo modello possono così trovare spazio e al tempo stesso coordinamento proposte di eventi e di dibattito in grado di restituire la complessità delle anime della Resistenza e delle sensibilità culturali e politiche che vi si richiamano. Il programma è immaginato come un crescendo che abbia il suo culmine nel 2025, con un coinvolgimento il più esteso possibile della cittadinanza, con iniziative capaci di animare gli spazi pubblici.

Proprio nell'ambito del presente progetto si iscrive **l'iniziativa proposta dalla Fondazione Gaetano Salvemini e incentrata sulla vicenda che coinvolse i 600.000 militari italiani che seppero disobbedire**, pronunciando un netto "No" con tutte le conseguenze che ne derivarono. In linea con la parola chiave prefissata dal gruppo di lavoro per il 2023, la Fondazione vuole celebrare l'importante ricorrenza dell'80° con una mostra dedicata agli **Internati militari italiani o Italienische Militärinternierte** secondo la denominazione tedesca utilizzata scaltramente per sottrarli agli accordi internazionali vigenti, primo tra tutti la Convenzione di Ginevra, peggiorando nettamente la loro condizione ed esponendoli alle sevizie dei loro aguzzini. La loro storia, per anni ignorata dalla memoria collettiva della società postbellica ha dovuto attendere decenni, prima di essere oggetto di ricerca storica (negli anni '80). Ciononostante, ancora oggi succede spesso che questo oscuro capitolo della storia italiana venga rimosso dalla coscienza, considerato marginale o di poca importanza, dato che solleva alcuni punti critici della gestione della Seconda guerra mondiale da parte degli italiani. Al fine di rivendicare il ruolo degli internati nel contesto storiografico si vuole riflettere su questo complesso tema attraverso la **mostra espositiva** dal titolo **"L'obbedienza non è più una virtù. Le vicende degli Internati militari italiani - a ottant'anni dall'8 settembre 1943"**. A questo scopo la Fondazione intende valorizzare il diario di uno degli internati, il giornalista e amministratore dell'Editrice La Stampa Giovanni Giovannini, acquisito per donazione, censendo e selezionando altre fonti d'archivio appartenenti agli istituiti del Polo del '900 e alcune fonti esterne. Il percorso espositivo sarà sviluppato in più parti corrispondenti agli specifici aspetti rilevanti dell'esperienza degli internati, ognuno dei quali sarà rappresentato attraverso un oggetto, dal quale inizierà la narrazione fatta per immagini e parole. In più è previsto un accostamento di un supporto audio all'apparato visivo in grado di toccare i due sensi principali, portando ad un efficace messaggio a supporto del processo conoscitivo da parte del pubblico. L'inaugurazione della mostra è prevista per il mese di novembre.

MARE

Il progetto integrato “Mare” nasce dalla declinazione del termine in diversi ambiti:

- Il mare Mediterraneo come spazio culturale fondamentale per la storia dell’umanità (Abulafia, Norwich) e per la storiografia novecentesca (Braudel), luogo di scambi e contaminazioni, rotte e commerci, conflitti e conquiste, spesso analizzato in prospettiva eurocentrica, ma in realtà multi-culturale.
- Il mare come luogo di miti e avventure, scoperte e naufragi, cui si lega fin dall’antichità un’etica dell’accoglienza e dell’ospitalità che connota le origini della civiltà umana (Bettini) ed è stata invece stravolta, in epoca moderna e contemporanea, da politiche imperialiste e neo-imperiali.
- Il mare, da un lato, come vettore dell’economia mondiale, anello indispensabile dalla global value chain (Borghi et al.) e, dall’altro, come ambiente investito dal cambiamento climatico e dall’inquinamento, dalla riduzione della biodiversità e impatto delle plastiche sugli ecosistemi marini (Zagaria).

Il progetto, che vede come ente capofila l’Unione Culturale Antonicelli e tra gli enti partner la Fondazione Salvemini, ANCR, ANPI, Centro Studi Gobetti, ISMEL e Istituto Gramsci, verrà strutturato in una serie di eventi previsti per il mese di ottobre 2023. Tra le varie iniziative troviamo:

· la mostra del progetto Archeoplastica, un progetto di sensibilizzazione sull’inquinamento del mare causato dai rifiuti in plastica di prodotti in vendita negli anni ’70-80;

· una rassegna di filmati a tema;

· un convegno sul colonialismo;

· uno spettacolo sul tema dell’Idrogeno

La Fondazione Salvemini contribuirà partecipando all’allestimento di uno spettacolo in chiusura del progetto, in collaborazione con ANCR e Unione culturale. Il tema affrontato è IDROGENO. Abbiamo individuato in **Erika Dematteis**, la giovane scienziata ricercatrice di Chimica all’Università di Torino, specialista sull'Idrogeno che ha riscosso riconoscimenti scientifici internazionali, tra cui nel 2022 la proclamazione di "Best Researcher of the Year" dalla Hydrogen Europe Research, la persona più adatta a coinvolgere il pubblico, e in **Antonella Delligatti** l'attrice che interpreterà i testi di accompagnamento (in fase di definizione). Quest’ultima si è fatta conoscere soprattutto per gli spettacoli di teatro d'impegno civile come "Il mare a cavallo" la cui protagonista è Felicita, madre di Peppino Impastato, e come "Lacrime di sale" basato sul diario del medico Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa in prima fila come responsabile sanitario nelle cure ai migranti sbarcati sull'isola, fin dal 1992.

1973-2023: CINQUANT'ANNI DAL GOLPE IN CILE

1973-2023: Cinquant'anni dal golpe in Cile è un progetto integrato del Polo del '900, che vede Fondazione Nocentini e Centro Gobetti come capofila e Fondazione Salvemini, Istituto Gramsci, ANCR, CESI, Fondazione Donat-Cattin, Unione culturale come partner. Il Cile, lungo gli anni del suo dramma, è diventato un punto di passaggio obbligato nella riflessione politica degli italiani, oltre che uno stimolo all'emozione solidale di coloro che sono in grado di indignarsi per le oppressioni lontane da noi. Partendo proprio da questo presupposto, il progetto assume come tema dominante il colpo di stato in Cile e il successivo rovesciamento del governo di Salvador Allende. A cinquant'anni dal golpe si vogliono dedicare due giornate che serviranno da approfondimento, contestualizzazione e riflessione sulle dinamiche che esso ha suscitato sul piano socio-politico con una prospettiva nettamente storica e proiettata verso l'Italia. Le giornate saranno così strutturate:

Memorie dal Cile (11 settembre 2023)

• La Fondazione Salvemini curerà una **performance** sulla figura di **Carmen Ansaldi**, attivista e esule cilena, già impegnata durante il governo di Allende quale Assessore Giuridico dell'Azienda Nazionale Mineraria (ENAMI). Fuggita dopo il golpe, si rifugiò nella Germania dell'Est insieme a molti esuli dell'ala sinistra del Partito socialista cileno, fra cui il segretario Carlos Altamirano. Trovandosi a disagio nel regime poliziesco della DDR, Carmen Ansaldi nel 1979 si rifugiò nell'ambasciata italiana e venne in Italia tramite il Psi. Approdò a Torino, dove collaborò con la UIL Piemonte fino al suo ritorno in Cile dopo il referendum che pose fine al regime di Pinochet. Le carte conservate dalla Fondazione Salvemini, relative alla sua attività politica durante l'esilio costruiranno lo spunto per la narrazione a lei dedicata. L'ideazione e rappresentazione dello spettacolo sono state affidate all'attrice **Stefania Rosso**.

• Sono previsti interventi di testimoni diretti del golpe e di dissidenti che hanno vissuto l'esilio politico. Possibile moderatore: Darwin Pastorin. Durante l'evento è prevista la proiezione di filmati (estratti da: intervista nipote Allende; filmato manifestazione Torino 1973; intervista a Paolo Hutter di Franco Antonicelli).

• pubblicazione di un Prezi con percorso documentale - iconografico sul golpe in Cile e sulle sue ricadute in Italia, costruito utilizzando i materiali d'archivio degli enti partner del Polo del '900 (a cura di Gramsci, Salvemini, Unione Culturale).

Santiago - Torino - Santiago (11 ottobre 2023)

• presentazione dei **risultati della ricerca storica** svolta da Aurora Iannello (Fondazione Nocentini) e Antonio La Porta (Centro Studi Gobetti) sul materiale d'archivio degli enti partner del Polo, con focus sulle ricadute politiche e sindacali del golpe nel mondo torinese.

• **seminario** che vuole mettere al centro i riflessi politici del golpe in Italia degli anni '70 e spiegare in che modo l'evento abbia influito sul clima di allora, con un particolare riguardo al capoluogo torinese. Al termine del seminario si svolgerà una tavola rotonda fra storici e giornalisti.

Nell'ambito del progetto è prevista una **rassegna cinematografica** a cura di ANCR.

PROGETTO DIDATTICO
PER L'ANNO SCOLASTICO 2022-2023

LA COSTITUZIONE CHE CAMMINA. MEMORIA, EUROPA, AMBIENTE SULLE ORME DEI GIUSTI

Prosegue la proposta formativa in collaborazione con CESI, ANPI, ANCR e altri partner esterni riuniti in un progetto integrato del Polo del '900 al centro del quale si pone lo studio della Costituzione, punto di partenza per un insieme di attività. Il progetto didattico, nato per supportare l'educazione civica, si rivolge alle scuole secondarie di secondo grado torinesi ed è mirato alla lettura della Costituzione e a una riflessione sull'evoluzione della società con una più ampia chiave di lettura estesa anche al panorama europeo. L'intervento consiste in un insieme di percorsi didattici che sviluppano a loro volta i nuclei tematici definiti dalle nuove linee guida dettate dal Ministero dell'Istruzione in applicazione della legge 20 agosto 2019 n. 92.

Tutti i percorsi si fondano sulla **conoscenza della Costituzione**, dell'ordinamento dello Stato e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali.

Si utilizzeranno alcuni materiali contenuti nella piattaforma 9centRo pertinenti ai temi trattati nei moduli dedicati ai formatori volontari, così che gli stessi formatori possano orientarsi nell'archivio online da cui poter attingere per il loro lavoro con le classi.

Il progetto è articolato nel modo seguente:

a)prima fase di formazione degli educatori volontari (peer educator) a cura di diversi esperti sulle diverse tematiche proposte e di realizzazione di video-pillole didattiche utilizzabili durante gli incontri proposti alle scuole;

b) seconda fase di coinvolgimento delle scuole secondarie di secondo grado. Alle scuole sarà proposto: un modulo di 2 incontri di formazione introduttivi sulla conoscenza della Costituzione Italiana dedicati agli studenti; un modulo di 3 incontri di formazione specifica di approfondimento sul tema prescelto;

c) una terza fase esperienziale (per cui sarà richiesto un contributo economico ai partecipanti) che prevede la partecipazione ad uscite didattiche giornaliere sul territorio e/o ad una proposta di viaggio educativo di comunità e/o di realizzazione di un Giardino dei Giusti all'interno della scuola; Per l'anno scolastico 2022/23 saranno attivate diverse esperienze di viaggio formativo e uscite didattiche, con cui sarà possibile completare il percorso culturale.

Possibili uscite didattiche giornaliere o su due giorni:

1. Sui sentieri della libertà - escursione sul Colle del Lys

2. Cittadini tra le nuvole - escursione nel Parco del Gran Paradiso o in Valle Pesio

3. Sulle orme dei Giusti - Percorso nella Milano dei Giusti

Percorso in Italia:

Il dissenso in esilio - Roma e Ventotene: sulle tracce dei Giusti per l'Europa.

Possibili percorsi in Europa:

1. Viaggio della Memoria - Cracovia (il percorso include museo memoriale di Auschwitz-Birkenau)

2. Praga e i luoghi custodi della memoria: un secolo di storia in cui affondano le radici del nostro tempo.

d) una quarta fase di restituzione dell'esperienza partecipata dalle scuole e realizzata con diversi strumenti e modalità (racconto, video, teatro, canali social) e di restituzione e diffusione dei risultati presso la sede del Polo del '900.

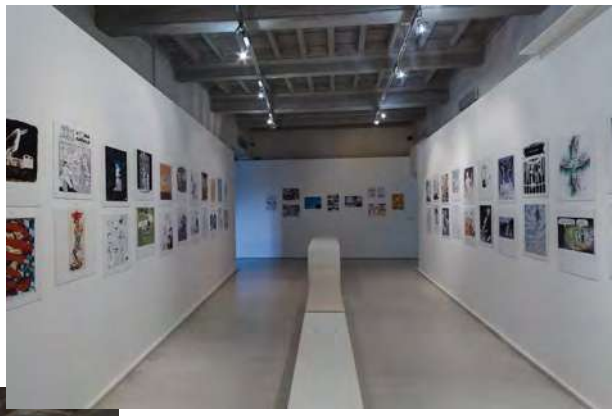
MOSTRA

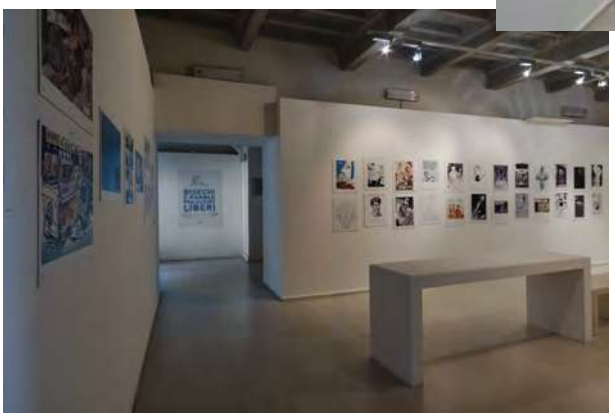
"DISEGNI E PAROLE PER ESSERE LIBERI"

In occasione dell'uscita del libro **"Disegni e parole per essere liberi"**, un progetto editoriale che racchiude tavole di illustrazione dei grandi nomi del fumetto italiano che han deciso di mettere la propria arte a disposizione della libertà di scelta sul fine vita, la Fondazione Salvemini ha organizzato una mostra con le tavole contenute nel volume in concomitanza con la presentazione del libro promosso dalla Cellula Coscioni Torino. Il progetto prevedeva l'esposizione di sessanta opere tra le quali risultavano firme come **Silver, Bruno Bozzetto, Mario Gomboli, Sergio Staino** e di alcuni testi.

"Servono un libro e una mostra come questi per raccontare certe scelte, attraverso immagini e parole che possono farci riflettere. C'è chi dirà: 'la vita e la morte non sono tema da affrontare in questo modo. Serve essere seri!'. Non sono d'accordo, perché serio e serioso non sono la stessa cosa. "Disegni e parole per essere liberi" si accosta con sensibilità e un sorriso – a volte triste, a volte no – a queste storie, le rivive e le fa rivivere con serietà non seriosa, lasciando impressa l'idea che ciascuno di noi possa fare la propria parte. (Marco Cappato)

La mostra, organizzata negli spazi del Polo del '900 e curata da **Roberto Guarino** e **Lorenzo Cabulliese**, è stata inaugurata il 7 febbraio 2023 ed è stata visitabile fino al 23 febbraio. L'inaugurazione ha visto la presenza di **Marco Cappato** (Associazione Coscioni), **Roberto Guarino** (curatore del volume), **Emiliano Paoletti** (direttore del Polo del '900) **Caterina Simiand** (direttrice dela Fondazione Salvemini) e degli autori **Mario Gomboli, Silver, Luca Enoch, Stefano Voltolini e Gino Vercelli.**





CONCORSO A PREMI

FILMARE LA STORIA. XX EDIZIONE

Il concorso Filmare la storia è nato nell'anno scolastico 2003-2004, ideato e organizzato dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, che da sempre considera un proprio compito fondamentale la formazione delle giovani generazioni alla conoscenza delle fonti storiche audiovisive, alla loro corretta interpretazione, al loro uso e riuso.

La Fondazione Salvemini partecipa da sempre alla giuria del premio e nell'edizione 2023 è presente con **Victoria Musiolek** nella giuria del settore Scuole secondarie di secondo grado.

Nel progetto del concorso ha pesato la constatazione che è ampiamente diffuso nelle pratiche didattiche della scuola italiana l'uso delle immagini, del cinema in genere, dei documenti audiovisivi, in particolare nell'ambito di alcune discipline, fra cui in primo luogo proprio la storia, e che, d'altra parte, si producono abbastanza spesso sintesi audiovisive di esperienze di studio e ricerca.

Il concorso è nato dunque con l'obiettivo di valorizzare le pratiche di didattica della storia imperniate sulla ricerca e sul confronto diretto con le fonti audiovisive e, contemporaneamente, con l'intento di sollecitare la sperimentazione di idee sul problema della trasmissione della memoria attraverso le tecnologie multimediali.

Il concorso ha svolto e svolge un'opera di promozione delle produzioni scolastiche, spesso chiuse nella stretta cerchia di poche classi, con il risultato di offrire una maggior visibilità agli esiti spesso notevoli dell'impegno didattico di molti docenti, proponendoli anche come strumenti per studiare e approfondire.

A partire dall'anno 2017-2018 ai premi tradizionali ("Gobetti, "25 aprile", "Città di Torino") si sono aggiunti successivamente il premio "Polo del '900" e il premio "Film Commission Torino Piemonte". In più ha attribuito un premio e una menzione anche la sperimentale "Giuria giovani".

CONFERENZE, PRESENTAZIONI E TAVOLE ROTONDE

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI GIOVANNI GIOVANNINI "QUADERNO NERO"

GIORNO DELLA MEMORIA 2023

TORINO, 26 GENNAIO 2023 - ORE 17 - POLO DEL '900

In occasione del Giorno della Memoria 2023 è stato organizzato un incontro dal titolo **Giovanni Giovannini dal Lager alla guida della stampa italiana**, durante il quale è stato presentato il suo diario di prigionia **Quaderno nero**, Libri Scheiwiller 2004, Milano.

Sono intervenuti: **Alberto Sinigaglia** (Presidente del Polo del '900), **Luciano Boccalatte** (Vice Presidente Istoreto), il **Gen. Mauro D'Ubaldi** (Comandante della Scuola di Applicazione d'Arma a Torino), **Gianni Oliva** (Storico). on la partecipazione della figlia **Barbara Giovannini**, che ha affidato il fondo librario e archivistico del padre alla Fondazione Salvemini.

Giovanni Giovannini, uno dei protagonisti del giornalismo italiano del secondo '900, l'8 settembre 1943 era caporale tra i soldati italiani di stanza nella Costa Azzurra occupata. Lasciate senza direttive, anche quelle truppe furono disarmate e deportate nei Lager tedeschi. Comincia così il calvario di centinaia di migliaia di nostri soldati, sottufficiali e ufficiali, quegli "**internati militari**" che la legge istitutiva del "Giorno della Memoria" esplicitamente ricorda con le vittime della Shoah. Giovannini annotò su un quaderno nero fatti e persone di quell'esperienza sino alla Liberazione e al ritorno in Italia. Decise di renderlo pubblico solo alla fine della sua grande carriera di inviato speciale della "Stampa", poi vicedirettore, presidente dell'Editrice, presidente della Fieg (Federazione italiana editori di giornali), presidente della Federazione internazionale degli editori, fondatore di Media Duemila, fra i primi a promuovere in Italia le nuove tecnologie quale strumento di informazione.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO A CURA DI CARLA CERESA E VALERIA MOSCA "NON CI È LECITO MOLLARE"

TORINO | 30 MARZO 2023 | ORE 18 | POLO DEL '900
TORINO | 20 MAGGIO 2023 | ORE 12 | XXXV SALONE DEL LIBRO

L'iniziativa, promossa da Polo del '900, Istoreto, Fondazione Luigi Einaudi onlus di Torino ed Edizioni effigi, ha inaugurato ufficialmente **l'avvio delle celebrazioni del 150° anniversario della nascita di Gaetano Salvemini**, di cui la Fondazione Gaetano Salvemini di Torino è primo patrocinatore.

Il volume Non ci è lecito mollare (Effigi 2023, Arcidosso) curato da Carla Ceresa e Valeria Mosca raccoglie il carteggio inedito tra Gaetano Salvemini e Amelia Rosselli. Nella loro densa corrispondenza (che copre fondamentalmente il periodo intercorso tra il 1937, poco dopo l'assassinio dei fratelli Carlo e Nello Rosselli, e la prima metà degli anni Cinquanta), le voci di Amelia Rosselli e di Gaetano Salvemini sono unite da un imperativo comune, "Non ci è lecito mollare". Esso riprende il monito che aveva dato il nome al primo giornale clandestino antifascista della penisola, fondato nel 1925 dallo stesso Salvemini e dai suoi giovani discepoli: non ci si può arrendere di fronte alla violenza del regime che vorrebbe annientare gli oppositori.

Saluti istituzionali di **Alberto Sinigaglia** (Presidente della Fondazione Polo del '900) e **Chiara Colombini** (Istoreto)

Ha introdotto e moderato: **Federico Trocini** (Fondazione Gaetano Salvemini)

Dialogano con **Carla Ceresa e Valeria Mosca: Simone Visciola, Massimo L. Salvadori, Paolo Soddu**, con letture di **Federica Tabbò**.

Il volume è stato presentato anche al XXXV Salone del Libro di Torino il 20 maggio 2023, sempre con le curatrici **Carla Ceresa** e **Valeria Mosca** e alla presenza dell'editore **Mario Papalini**. Ha introdotto **Federico Trocini** e letto estratti **Federica Tabbò**.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI GIUSEPPE LA GANGA "LA NOBILTÀ DELLA POLITICA"

TORINO | 6 APRILE 2023 | ORE 18.00 | POLO DEL '900

La presentazione degli ultimi scritti e discorsi di Giuseppe La Ganga è stata anche l'occasione per presentare l'Archivio storico del politico torinese, donato all'Istituto Salvemini. L'Archivio è stato catalogato e reso pubblico sulla piattaforma 9centRo del Polo del '900 e raccoglie la documentazione conservata durante la sua lunga carriera politica, insieme a una serie di album di foto che ne testimoniano momenti importanti. Il volume, **a cura di Salvatore Vullo** (Rubbettino, Soveria Mannelli 2022) pubblica una parte della documentazione, ovvero gli scritti e i discorsi politici che vanno dal 2000 al 2019, legati in particolare alla sua nuova esperienza, prima nella Margherita poi nel Pd, proponendo un affresco emblematico dell'Italia degli ultimi 20 anni, negli aspetti politici, economici, sociali e caratteriali.
Scritti che confermano la levatura della figura di La Ganga, scomparso nel 2020, già importante dirigente nazionale e parlamentare del Psi, espressione di una classe dirigente che aveva una concezione nobile e complessa della cultura di governo, dell'esperienza, della competenza e delle capacità indispensabili per reggere la cosa pubblica. Tutte qualità di cui oggi l'Italia avrebbe un disperato bisogno. Questo libro, assieme a quello precedente, I socialisti e l'Italia, edito sempre da Rubbettino nel 2020, entrambi ideati e realizzati a breve distanza e nell'epilogo della sua vita, sono diventati, in qualche modo, il suo testamento politico e spirituale.
Sono intervenuti: **Mauro Del Bue**, già deputato, **Magda Negri**, già senatrice, **Marco Brunazzi** presidente Fondazione Salvemini. Ha moderato **Salvatore Vullo**. Hanno presentato l'archivio storico **Caterina Simiand**, direttrice Istituto Salvemini e **Corinna Desole**, archivista.

LETTURA PERFORMATIVA "UN RICHIAMO NELL NOTTE" DI WŁADYSŁAW SZLENGEL. POESIE DAL GHETTO DI VARSAVIA

ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

TORINO | 10 MAGGIO 2023 | ORE 18.00 | SALA '900

Nell'ambito delle celebrazioni del 25 aprile e in **occasione dell'80° anniversario della rivolta del ghetto di Varsavia** si è proposta una lettura performativa di alcune delle poesie di Władysław Szlengel, ebreo, poeta e scrittore polacco nonché il cantore/bardo del popolo ebraico rinchiuso dietro le mura del ghetto. Scritti al crepuscolo del tragico destino degli ebrei d'Europa, i suoi versi si fanno voce dello stato d'animo, delle speranze e delle paure vissute quotidianamente da chi lo circondava. Essi costituiscono in un certo senso il "richiamo nella notte", come s'intitolava uno dei volumetti distribuiti clandestinamente, un messaggio universale e corale che oggi più che mai necessita un dovuto o forse obbligato ascolto.

L'incontro ha previsto il coinvolgimento nella lettura di alcune persone di diversa età ed etnia, polacchi e ebrei, per evocare in modo simbolico la popolazione ebraica del ghetto: uomini, donne, bambini che hanno condiviso simile destino. La lettura è stata preceduta da un breve momento di riflessione, con l'introduzione del tema e la rievocazione del clima nel quale nacquero le poesie, attraverso la proiezione di materiale iconografico coevo.

Saluto istituzionale di **Emiliano Paoletti** (direttore Polo del '900), **Ulrico Leiss de Leimburg** (Consolato Onorario di Polonia in Torino), **Dario Disegni** (Comunità Ebraica di Torino)

Intervento di **Marco Brunazzi** (Presidente Fondazione Salvemini). **Victoria Musiołek-Romano** (Fondazione Salvemini) ha dialogato con **Laura Quercioli Mincer** (traduttrice della raccolta Cosa leggevo ai morti di W. Szlengel, Università di Genova)

Letture di poesie a cura di: **Aleksander Mincer** (attore di cinema e di teatro), **Giulia Randone**, **Edoardo Barbero, Ruben Piperno**

L'iniziativa è stata organizzata dalla Fondazione Salvemini in collaborazione con il Consolato Onorario di Polonia in Torino e la Comunità Ebraica di Torino, con il patrocinio del Polo del '900 e del Consolato Generale di Polonia in Milano.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI DANIELE TREMATORE "I NUOVI ANTISEMITISMI"

TORINO | 17 MAGGIO 2023 | ORE 17.30 | SALA '900

Il volume **I nuovi antisemitismi** (Silvio Zamorani Editore) di **Daniele Trematore** riprende il lavoro di Guido Fubini uscito nel 1984 col titolo L'antisemitismo dei poveri che evidenziava l'ostilità antiebraica e promuoveva l'interpretazione generale dell'antisemitismo. Il volume traccia un profilo di Fubini dalla storia di ebreo perseguitato all'impegno politico fino al contributo all'Intesa fra lo Stato Italiano e l'Unione delle Comunità Ebraiche. Una sezione importante è dedicata alle idee nel quadro del dibattito sull'antisemitismo tra gli anni '60 e l'inizio del nuovo millennio, aiutando a illuminare sulle ragioni dell'ostilità antiebraica. Durante la presentazione sono intervenuti **Fabio Levi**, docente dell'Università di Torino e presidente del Centro Studi Primo Levi; **Anna Foa**, docente dell'Università "La Sapienza" di Roma; **Daniele Trematore**, autore del volume; **Silvio Zamorani**, editore e **Marco Brunazzi**, presidente della Fondazione Salvemini.

SEMINARIO CULTURA CONVERGENTE. RIUSARE, TUTELARE, RACCONTARE E INNOVARE

TORINO | 23 MAGGIO 2023 | ORE 10.00 | SALA CONFERENZE

Il seminario organizzato dal 37° ciclo bando PON del corso di Dottorato in Scienze Archeologiche, Storiche e Storico Artistiche dell'Università di Torino, in collaborazione con la Fondazione Salvemini, aveva l'obiettivo di mettere in luce il mutamento provocato dall'impatto delle ICT all'interno del settore culturale, insistendo inoltre sul valore della sostenibilità sul piano dell'accessibilità, dell'inclusione e del riuso dei contenuti. Partendo dai punti di tangenza delle ricerche PON – rappresentati dalla convergenza tra media tradizionali e innovativi e dal profondo legame con il mondo delle professioni culturali ¬–, l'intenzione è stata quella di presentare progetti innovativi di digitalizzazione, divulgazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in senso esteso. Gli ospiti intervenuti sono stati: **prof. Luca Raina, dott. Ivano Colombo, Martina Bagnoli** (Gallerie Estensi), **Javier Andreu Pintado** (Università di Navarra).

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI SERGIO BUCCHI

"LA FILOSOFIA DI UN NON FILOSOFO.

LE IDEE E GLI IDEALI DI GAETANO SALVEMINI"

La Fondazione prevede di presentare il recente volume (Bollati Boringhieri, 2023) di Sergio Bucchi entro settembre 2023, nel quadro delle iniziative promosse in vista del 150° anniversario della nascita di Gaetano Salvemini. La presentazione, che avrà luogo presso il Polo del '900 di Torino, vedrà la partecipazione dell'autore, del **prof. Pier Paolo Portinaro** (UNiTO) e del **prof. Massimo L. Salvadori** (Presidente del Comitato Nazionale per le celebrazioni del 150° anniversario della nascita di Gaetano Salvemini).

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI LORIS CARUSO

"IN CAMPO LA VITA SPARISCE"

TORINO | SETTEMBRE 2023 | POLO DEL '900

La Fondazione intende organizzare presso il Polo del '900 di Torino una presentazione del volume di Loris Caruso In campo la vita sparisce (Castelvecchi, Roma 2022; cfr. qui la recensione: https://www.doppiozero.com/maradona-in-campo-la-vita-sparisce) alla quale, oltre a **Loris Caruso** (UniBG), prendano parte anche un giornalista sportivo (**Darwin Pastorin**), uno storico (**Alberto Guasco**) e un paio di ex giocatori del Napoli, tra cui **Ciro Ferrara e Massimo Mauro.** La presentazione è prevista per settembre 2023.

COME IN UN SILENZIOSO SHOW

Il ventennio fascirsta raccontato dalla musica

In rete circolano canzoni e immagini che inneggiano al ventennio fascista e agli ideali propugnati dal regime e quasi quotidianamente ci troviamo di fronte a dichiarazioni quantomeno superficiali pronunciate dai politici. Aldilà delle considerazioni sulla dubbia liceità di tali affermazioni e di canzoni quando vige ancora il reato di apologia del fascismo, stupisce tristemente la reazione più o meno di massa: "Ma è solo una canzone!" e ci si trova a dover constatare quanto sia sottovalutato il ruolo della musica e della canzone nella mentalità comune.

"Il canto risulta essere un 'documento' utile per capire la storia. Un documento particolare, certo, perché grazie al suo corredo più significativo, la musica, è carico di significati che altri documenti tradizionali utilizzati dallo storico non sempre posseggono" scrive Stefano Pivato, docente di storia contemporanea e Rettore dell'Università di Urbino.

Come in un silenzioso slow, dunque, non intende essere una storia della musica del ventennio, quanto piuttosto la musica che racconta quella storia: le restrizioni e le ingerenze del progetto educativo fascista, la funzione della propaganda, le leggi razziali e la segregazione e infine la liberazione. Nel recital si ascoltano le composizioni di appoggio al regime e quelle di satira più o meno velata, quale protesta e dileggio al potere in auge, ma anche i brani che raccontano della società e dei suoi sogni. La vera protagonista è la radio, il filo della memoria di anni ormai lontani, gli anni dell'amata EIAR, quando si trasmettevano brani apparentemente innocui come Pippo non lo sa, Maramao perché sei morto o Crapa Pelada che, come molti altri, rivestivano di "proibitissimo swing americano" testi in italiano di grande ironia, pilastri della protesta politica.